

## VareseNews

### Dopo l'inchiesta-Caianiello, l'assessore Maida fa un passo indietro

**Pubblicato:** Lunedì 22 Luglio 2019



A due mesi di distanza dall'[inchiesta che ha terremotato Forza Italia](#), a **Cassano Magnago si dimette anche l'assessore Salvatore Maida**, delegato all'istruzione nella giunta di **Nicola Polisenò**.

È il secondo assessore che esce dalla squadra, dopo **Paola Saporiti** (toccata direttamente dall'inchiesta).

L'annuncio è stato **dato da Polisenò nella prima fase della seduta di consiglio comunale**. Diversa la posizione di Maida rispetto a Saporiti: se infatti la delegata al commercio e sicurezza era destinataria di misura cautelare e ha visto le deleghe ritirate direttamente dal sindaco, **Maida invece si dimette ora per sua scelta**.

«Ci tengo a dire che **è una scelta condivisa con Salvatore» dice Polisenò**. «Da subito tutta la giunta aveva rimesso a me le deleghe, insieme a chi ha ruoli operativi» (come il presidente di SiEco **Antonio Frascella**). «Ha fatto un percorso estremamente cauto e silenzioso», dice ancora il sindaco. «**Avevo chiesto a Maida di occuparsi di tutto quanto necessario prima della pausa estiva**, perché questo era il periodo in cui si programmano le attività scolastiche, in vista della ripresa a settembre».

Messo sui binari l'avvio dell'anno scolastico previsto a settembre, ora Maida si dimette. Seguendo in questo il passo indietro – già anticipato da Polisenò – del presidente di SiEco **Antonio Frascella** e del **presidente del consiglio comunale Angelo Palumbo**. Polisenò parla di «eccesso di chiacchiericcio» nei loro confronti. I loro nomi compaiono infatti nella cerchia di Nino Caianiello, in una posizione relativamente defilata: dalle intercettazioni ambientali emerge che si sarebbero fatti latori dei messaggi di Caianiello da recapitare a Saporiti (a cui è contestato il «pagamento» della decima corrispondente a un incarico professionale fatto ottenere alla sorella in Alfa srl).

Polisenò parla di «un percorso da grandi signori, **sia lui, che Palumbo e Frascella», che hanno avuto «un grande senso civico, in quanto persone che non raggiunte da provvedimenti (della magistratura, ndr**, che hanno deciso di fare un passo indietro, rinunciando alle loro ambizioni». «**È un modo di fare politica serio**, da persone di alto profilo. Anche da queste scelte si vede di che stampo siamo noi, me l'hanno dimostrato con queste scelte coraggiose».

«Ho chiesto a Salvatore di continuare a fare politica, perché abbiamo bisogno di lui, come di Angelo e Antonio». E le deleghe all'istruzione? «Le tengo io, visto anche il momento estivo».

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it